

Gentili studenti,

il Consiglio di corso, nella seduta del 16.11.2018, ha ripreso in esame le disposizioni dettate in merito all'assolvimento dell'obbligo di frequenza ed è giunto alle seguenti conclusioni.

L'art. 7 del Regolamento didattico del corso prevede di norma per i laboratori e il tirocinio indiretto (del corso di laurea rimodulato) una presenza pari al 75%. In osservanza di quanto previsto da detto articolo, agli studenti che per motivi di salute, o per altri improvvisi e gravi motivi, si assentino a singole lezioni di un laboratorio entro detto limite, non è richiesta la presentazione di alcuna certificazione. Ciò significa che, fino al raggiungimento di un numero di ore di assenza non superiore al 25%, si è sempre confidato sulla serietà dei singoli studenti, certi del fatto che si siano assentati dalle lezioni solo per l'effettivo insorgere di gravi motivi personali. La Facoltà, ai fini del raggiungimento degli obiettivi formativi che si è prefissata, ha sempre concepito come aspetto fondamentale la frequenza del 100% sia dei laboratori che del tirocinio indiretto.

Ci si è però purtroppo resi conto che il regolamento delle frequenze viene frainteso, nel senso che gli studenti pare frequentino di default il 75% di ciascun laboratorio, indipendentemente da assenze dovute a malattia o all'insorgere di altri gravi motivi. Di conseguenza, chi organizza il proprio semestre in tal modo e poi, per motivi di salute o altri gravi motivi, accumula ulteriori ore di assenza rispetto al 25% già raggiunto, per poter essere ammesso agli esami di profitto si trova costretto a presentare una richiesta di riduzione dell'obbligo di frequenza. Tale riduzione, concessa fino ad un massimo del 50% del monte ore previsto per ciascun laboratorio, è stata però pensata come misura eccezionale da adottarsi nei soli casi di impedimento alla frequenza per gravi motivi documentabili. Al fine di chiarire detto fraintendimento rispetto all'obbligo di frequenza del 75%, il Consiglio di corso ritiene di dover chiarire i seguenti aspetti.

**A partire dal semestre estivo 2018/2019**, rispetto a quanto previsto dal regolamento, si puntualizza quanto segue:

- resta in vigore la disposizione rispetto alla quale NON è dovuta alcuna certificazione a giustificazione di assenze rientranti nel 25% del monte ore previsto per ogni singolo laboratorio;
- qualora uno studente si trovi però costretto a presentare una richiesta di riduzione dell'obbligo di frequenza oltre il 25%, questa sarà concessa solo nel caso in cui le ore di assenza eccedenti il 25% siano dovute a gravi ed imprevedibili motivi strettamente collegati ai precedenti, che lo hanno indotto ad assentarsi fino al 25% indicato dal regolamento.

Ad esempio: nel caso di un laboratorio da 20 ore, il 25% di queste (5 ore) può non essere frequentato per gravi motivi, per i quali non si richiede alcuna certificazione. Si considerano "gravi motivi" tutti quelli non prevedibili in linea di principio.

Qualora le assenze superino il limite del 25%, una riduzione dell'obbligo di frequenza verrà concesso solo nel caso in cui lo studente possa dimostrare che le assenze fatte entro il 25% siano state dovute a gravi motivi.

Si consiglia pertanto di farsi rilasciare sempre un certificato medico in caso di malattia, o di raccogliere la documentazione necessaria al fine di documentare l'eventuale soppressione, causa maltempo, di treni (nel caso in cui, ad esempio, alcune tratte non siano state servite in particolari giornate, non in generale), ecc... **In mancanza di un'adeguata documentazione sul motivo per cui si è oltrepassato il limite del 25% di assenza consentita, non sarà più approvata, in futuro, alcuna riduzione dell'obbligo di frequenza fino al 50%.**

Si segnala che alcuni corsi universitari richiedono la frequenza obbligatoria in tutto il mondo (in Austria e Germania, ad esempio per i proseminari e seminari) e che in tali casi vi sono regole molto più rigide rispetto alle nostre in materia di assenza.

Si ribadisce inoltre che:

- per adempiere all'obbligo di frequenza di un laboratorio, lo studente è tenuto ad essere presente per l'intera durata di ogni singola lezione laboratoriale, quindi ad arrivare puntualmente in aula e a trattenervisi fino all'effettivo termine della stessa. La percentuale del "75%" non sta ad indicare il limite minimo di frequenza delle singole lezioni, quanto invece il numero delle lezioni di un corso di insegnamento che debbano essere frequentate interamente;
- in caso di assenze superiori al 25 %, lo studente è tenuto a concordare un programma aggiuntivo di recupero con il docente responsabile del corso di insegnamento. La mancata compensazione delle assenze tramite lo studio di detto materiale aggiuntivo, precluderà allo studente l'ammissione al relativo esame di profitto;
- in ogni caso deve essere sempre assolto il limite minimo di frequenza del 50%;
- le disposizioni di cui sopra vengono applicate anche al tirocinio indiretto del nuovo corso di laurea rimodulato.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale necessità di chiarimento sotto [biwi@unibz.it](mailto:biwi@unibz.it).

Mit freundlichen Grüßen / Cordiali saluti / Con de biei saluc

Paul Videsott

Preside / Dekan / Degan

Liebe Studierende,

der Studiengangsrat des Einstufigen Masterstudiengangs Bildungswissenschaften für den Primarbereich hat sich in seiner Sitzung vom 16.11.2018 mit der Frage der Anwesenheitspflicht in Laboratorien und indirekten Praktika (neue Studiengangsordnung) beschäftigt und Folgendes festgelegt:

Laut Artikel 7 der Studiengangsregelung besteht bei den Laboratorien und beim indirekten Praktikum „in der Regel eine Anwesenheitspflicht im Umfang von 75%“. Sinn dieser Regel war und ist es, dass Studierende, welche in einzelnen Sitzungen des Laboratoriums wegen Krankheit oder anderen unvorhersehbaren Ereignissen fehlen, dafür kein ärztliches Attest oder ähnliches vorweisen müssen. D.h.: Solange die Abwesenheit 25 % nicht übersteigt, gilt der Vertrauensgrundsatz, dass *schwerwiegende Gründe* die Anwesenheit verunmöglichen haben. Im Sinne der Ausbildungsziele war und ist seitens der Fakultät aber immer eine 100%ige Anwesenheit in Laboratorien und indirekten Praktika angestrebt!

Leider scheint die Regelung mittlerweile verbreitet *fälschlicherweise* so verstanden zu werden, dass unabhängig von Krankheiten oder Notfällen in jedem Fall nur 75 % der Laboratorien zu besuchen seien. Wer dann freilich das Semester von vornherein so planen sollte, dass er/sie „Fehlstunden“ in Höhe von 25 % fix einkalkuliert UND er/sie dann zusätzlich tatsächlich auch noch krank oder sonst am Besuch eines Laboratoriums gehindert wird, hat das Problem, dass er/sie nicht zur Prüfung antreten kann – es sei denn, er/sie bekommt auf Antrag auch noch eine Anwesenheitsreduzierung von bis zu 50 % genehmigt. Diese Anwesenheitsreduzierung auf bis zu 50 % ist aber für gänzlich andere Zwecke *als absolute Ausnahme* vorgesehen, nämlich nur dann, wenn tatsächlich schwerwiegende Gründe den Besuch von bis zu 50 % des Laboratoriums verunmöglichen haben. Kurz: Die Studiengangsleitung hat den Verdacht, dass bezüglich der 75%-Regel Missverständnisse existieren, und möchte diese aus der Welt schaffen.

### **Deshalb gilt ab dem Sommersemester 2018/2019 folgende Klarstellung bezüglich der Umsetzung der 75%-Regelung:**

- Es gilt weiterhin, dass Studierende Abwesenheiten in Laboratorien und indirekten Praktika bis maximal 25 % der Sitzungen NICHT mit Vorweis von Attesten u.ä. entschuldigen müssen.
- Sollten Studierende aber um eine über 25 % hinausgehende Reduzierung der Anwesenheit ansuchen, kann diese nur gewährt werden, wenn der über 25% hinausgehenden Abwesenheitsquote eine innerhalb der ersten 25% entsprechend *begründete Abwesenheit vorliegt*.

Ein Beispiel: ein Laboratorium hat 20 h. 25% davon (5 h) dürfen aus schwerwiegenden Gründen versäumt werden, ohne dass dies mit Attesten u.ä. nachgewiesen werden muss. „Aus schwerwiegenden Gründen“ werden alle Abwesenheiten eingestuft, die grundsätzlich nicht vorhersehbar sind.

Sollte aber ihre Abwesenheit über diese 25% hinausgehen, so kann diese nur entschuldigt werden, wenn Sie nachweisen können, dass bereits die 25% Abwesenheit aus schwerwiegenden Gründen erfolgt ist.

Es empfiehlt sich also, im Krankheitsfall immer eine ärztliche Bestätigung zu beantragen, oder es nachweisbar zu dokumentieren, wenn wie unlängst Züge wegen Schlechtwetters ausgefallen sind (denn diese sind nur auf bestimmten Strecken nicht gefahren, nicht allgemein), etc.: **Ohne entsprechende Dokumentation, warum insgesamt mehr als 25 % Fehlstunden entstanden sind, wird künftig keine Anwesenheitsreduzierung von bis zu 50 % mehr genehmigt werden.**

Wir bitten Sie zu bedenken, dass weltweit bei gewissen universitären LV-Typen Anwesenheitspflicht besteht (in Österreich und Deutschland z.B. bei Proseminaren und Seminaren) und dass dort bezüglich Abwesenheit viel rigidere Regeln herrschen.

Weiterhin gilt:

- Um die Anwesenheitspflicht in einer Lehrveranstaltung zu erfüllen, müssen Studierende in der Regel **die volle Lehrveranstaltungszeit anwesend** sein, also pünktlich kommen und bis zu dem von der Lehrveranstaltungsleitung ausgegebenen offiziellen Ende der Lehrveranstaltung bleiben. „75%“ heißt also NICHT, dass von jeder einzelnen Sitzung nur 75 % zu besuchen sind, sondern dass mindestens 75 % der Sitzungen zur Gänze zu besuchen sind.
- Bei Abwesenheiten, die über 75 % hinausgehen, muss eine mit der LV-Leitung abgesprochene angemessene Kompensationsleistung erbracht werden. Ohne diese Kompensationsleistung gilt die Anwesenheitspflicht als nicht erfüllt, der/die Studierende ist dann NICHT zum Prüfungsantritt berechtigt.
- Die Mindestanwesenheit von 50% muss jedenfalls erreicht werden.
- Diese Regelung gilt auch für das indirekte Praktikum beim neuen Studienplan.

Gerne können Sie sich bei [biwi@unibz.it](mailto:biwi@unibz.it) melden, wenn Sie noch Fragen dazu haben.

Mit freundlichen Grüßen / Cordiali saluti / Con de bie saluc

Paul Videsott

Preside / Dekan / Degan